



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI

CONSULTAZIONE DEI GENITORI

Autunno 2019

Torino, 22 ottobre 2019

Centro di Documentazione Pedagogica, C.so Francia 285

Orario: 17.30-19.30

Consultazione dei genitori - Gruppo B -

Sintesi della discussione

Facilitatore: Salvo Neri

Verbalizzatrice: Marta Peyretti

Composizione del gruppo

Sono presenti 9 genitori sui 17 interessati, uno si aggiunge la sera stessa.
6 sono i rappresentanti per i Nidi, 4 per le Scuole dell'Infanzia.

Breve introduzione del Dott.Neri sul Progetto di Sistema Integrato 0-6, con il richiamo alle leggi da cui nasce e alle seguenti tappe per realizzarlo di cui la riunione odierna rappresenta un importante momento insieme alla Delibera di indirizzo del Consiglio Comunale prevista per Dicembre 2019, ricordando l'importanza di proseguire nella compartecipazione di tutti i soggetti impegnati e interessati a questo processo.

Principali questioni emerse

1) Cosa pensate del sistema integrato? Quali potenzialità, criticità, attenzioni intravedete?

Il nuovo Sistema integrato dovrà fare attenzione ad uniformare il livello dei servizi pubblico e privato circa le rette, l'accesso, e l'inclusione; uniformità che deve riguardare anche il personale pubblico e privato, necessario quindi un lavoro concerto con i sindacati, per adeguare i contratti.

Si richiede maggiore vigilanza da parte del Comune sui servizi privati, ritenendo i controlli poco efficaci.

L'accesso

Il tema ha diverse sfaccettature:

Per la disabilità: il senso comune ritiene che le famiglie con bambini disabili si rivolgano più frequentemente ai Servizi educativi del Comune, perché è invalsa la convinzione che nelle scuole dello Stato non vengano nominati gli insegnanti di sostegno.

Ritenendo indispensabile garantire l'accesso a tutti i bambini, benché obbligati per legge, si sottolinea che la mancanza di personale abbassa la qualità del servizio, perché il docente presente non può seguire tutti nello stesso modo.

Il disservizio origina dalle mancate certificazioni di disabilità

Si segnala anche la convinzione che le scuole private FISM tendano a "scartare" le famiglie con bambini in situazione di disabilità, il Dott. Neri ricorda che pur non avendo dati che spieghino il fenomeno, si può affermare che spesso sono le famiglie stesse a scegliere le scuole di infanzia comunali per una maggiore e "storica" sensibilità inclusiva nei confronti dei bambini con certificazione di disabilità.

Per gli stranieri: per motivi culturali o per tradizione familiare molti stranieri non accedono ai servizi della fascia 0-3, ulteriore ostacolo è la lingua : il Comune dovrebbe impegnarsi maggiormente per coinvolgerli: per esempio i volantini informativi sono proposti solo in italiano

La qualità del servizio:

Tariffe: si suggerisce un ripensamento delle rette, magari sganciando il pre e post scuola dall'orario di servizio, riservandolo solo per chi lavora, abbassando le rette di tutti quelli che frequentano l'orario centrale.

Orari: si richiede maggiore elasticità

Servizio Estivo: problemi di mancanza di continuità e problemi di logistica.

Docenti e assistenti: porre molta attenzione alla qualità del lavoro dell'organico, a garantire un adeguato turnover per assenze, per evitare il rischio , riscontrato a volte nei nidi, di ridurre il servizio a mera badanza a causa dei rapporti numerici elevati.

Si chiede un più attento monitoraggio dei contratti soprattutto del settore privato perché i controlli del Comune non sono considerati efficaci.

Fiducia: Il servizio deve essere trasparente, presente e deve offrirsi alla conoscenza, per rassicurare in particolare i genitori che si avvicinano per la prima volta ai servizi per l'infanzia. Si deve creare un patto educativo scuola genitori.

Formazione del personale: punto di forza di un vero servizio educativo.

Osservazioni: Tutti i soggetti compresi nel Sistema Integrato hanno realmente l'interesse a farsi coinvolgere?

La nuova prospettiva ha molte potenzialità, ma aleggia una certa disillusione.

2)Quali sono le motivazioni secondo voi per cui molte famiglie non portano i bambini al Nido?

Coinvolgere chi si estrania dai servizi:

Open days importantissimi: se non c'è trasparenza non vado al nido!

Il cuore della questione è **farsi conoscere**, necessario mostrarsi, invogliare il 62% delle famiglie che non utilizzano il servizio ad avvicinarsi al servizio 0-6, le famiglie, soprattutto alla prima esperienza hanno paura perché vanno verso un'esperienza sconosciuta e si sentono in colpa nel distaccarsi dal proprio figlio/a.

Si punta l'attenzione sulla decrescita, economica e demografica, ritenuta un alibi per giustificare e mascherare il vero intento: la riduzione dei servizi 0-6 tout court.

La contestazione parte dai numeri: vero che c'è la "crisi", ma se si recupera gran parte di quel 62% di estranei il margine di crescita è elevato anche se sul totale della popolazione il numero dei bambini è percentualmente diminuito!

Ci vuole la volontà: volontà significa **risorse economiche** in primis, senza di esse non vi sono prospettive.

Altri motivi della disaffezione ai servizi sono:

I **costi** elevati, in particolare dei Nidi; la **disillusione** delle famiglie circa le possibilità d'accesso che induce le famiglie a cercare preferire soluzioni alternative, ritenute più vantaggiose.

Aspetti culturali: la convinzione di molti che il Nido sia un sacrificio, che “la scuola” cominci dai tre anni in su.

3) Vi sembra che l'organizzazione attuale dei servizi educativi risponda ai bisogni delle famiglie e bambini?

L'assemblea puntualizza che è importante focalizzarsi prima sui **bisogni/esigenze** dei bambini, devono essere prioritari rispetto alle esigenze delle famiglie, anche se il mondo del lavoro è cambiato e con esso le consuetudini familiari, non si deve far pagare al bambino il peso di tali cambiamenti, per esempio prolungando in modo esasperato la frequenza nelle scuole.

Le famiglie si trovano in difficoltà a causa delle rette elevate, degli orari, della difficoltà di accesso tanto che spesso diventa più vantaggioso ricorrere a soluzioni alternative al servizio del Comune.

Come sopperire? Rimodulare le rette, a partire per esempio da come vengono rimborsate le assenze, riducendo il costo del servizio diurno per tutti, pensando ad un pre e post scuola a pagamento dedicato solo alle famiglie con orari di lavoro vincolanti.

Il servizio sarebbe più efficiente, leggero ed equo, affermando la propria valenza educativa.

Il servizio estivo ha delle criticità: la discontinuità del personale (in questo senso non è gradito il ricorso al personale privato), destabilizza famiglie e bambini, così come lo spostamento in luoghi “sconosciuti”, magari lontani e scomodi da raggiungere.

Si chiede di riflettere sui modi di tale servizio pensando a nuove soluzioni.

Possibili soluzioni:

Scuole fucine di comunità:

Se alle scuole viene riconosciuta l'importantissima funzione di presidio locale, di luogo in cui si crea comunità, allora diventa economico mantenerle aperte e ampliare la loro offerta.

Università:

Polo da cui ricevere stimoli per comprendere meglio il tempo e la società, per inventare soluzioni.

Coinvolgere la politica:

Per risolvere i problemi bisognerebbe fare battaglia affinché il Comune chieda al Governo di poter espungere dal patto di stabilità tutti gli investimenti per i servizi educativi.

È da 10 anni che i genitori cercano di battere su questo punto anche in situazioni politiche favorevoli, ma sempre senza successo.

Finanziamenti:

Perché nel bilancio previsionale del Comune di Torino i Servizi Educativi sono i più colpiti dai tagli?

Preoccupazione per l'indeterminatezza di tali riduzioni che, paventa il genitore interessato, potrebbero determinare la chiusura di tre nidi (circa 60 bambini in meno).

Quali prospettive vi possono essere se mancano le risorse?

Bisogna investire di più, sollecitare i politici, orientare meglio la spesa.

Trasmissione delle competenze affrontare, se è un problema, la “rigidità” di un organico invecchiato di cui si conosce l’esperienza , ma che spesso è privo di preparazione certificata. Accompagnare l’avvicendamento tra generazioni.

Patto educativo scuola genitori basato sulla trasparenza e fiducia reciproca.

Il Comune si è aperto onestamente al confronto: avrebbe potuto ridurre, tagliare, ristrutturare in modo proditorio invece favorisce la partecipazione di tutti.

La riorganizzazione del sistema non è puro calcolo matematico: razionalizzare non significa solo chiudere scuole, ridurre, significa sperimentare, formare, tentare, come già avviene in alcune scuole.

Il Sig. Preti **contesta i dati**: conteggiare i posti vuoti al netto delle graduatori sfalsa i dati: le vacanze reali sono assai meno delle novecento rappresentate nei report, tanto più che gran parte di esse è nelle scuole FISM.

Si sospetta una lettura utilitaristica dei dati per giustificare riduzioni razionalizzazioni già decise.

Richieste operative:

Trasparenza dei dati “posti vuoti” indicandone la quantità e la provenienza: Comune, Stato, Privati.

Programmare un incontro collegiale prima della pubblicazione della Delibera di Indirizzo di Dicembre, con la richiesta della lettura in anteprima del suo contenuto e per avere una restituzione delle riunioni già effettuate.

Si richiedono nuovi incontri per dare reale sostanza alla partecipazione, che è ritenuta, per il momento esigua, dati i vincoli temporali imposti dalla Delibera.

Creare sottogruppi di zona: per confronti, elaborazioni, istanze.

Assunzioni in ruolo del personale: si chiede di riallineare le assunzioni con l’inizio dell’anno scolastico, perché la consuetudine ,di assumere con l’inizio dell’anno solare determina discontinuità educativa.

Coerenza del servizio: il Comune non deve millantare un servizio che poi nei fatti non viene erogato: per esempio le ore di religione perché maestre spostate in altre sedi.

Clima della discussione:

L’incontro iniziato alle 17.45 termina alle 19.50.

La riunione è avvenuta in un clima di scambio reciproco, con interventi pacati e con cognizione di causa, molto interesse circa la prospettiva proposta e richiesta di incontri futuri perché un solo incontro non è sufficiente per affrontare questo percorso.